

Con lo sguardo a san Vittore

“Le difficoltà non ci fermano”

Prosegue il nostro lavoro pur con tante difficoltà

Il COVID-19 ha segnato profondamente anche la vita in carcere, imponendo ulteriori pesanti restrizioni e a livello sanitario coinvolgendo i detenuti come le guardie.

Sebbene, come per tutte le associazioni che operano nelle carceri della nostra città, anche l'attività dei volontari e del nostro “Gruppo Carcere” sia stata notevolmente ridotta, tuttavia siamo sempre rimasti in contatto con la Direzione e con la Cappellania, con don Marco Recalcati e don Roberto Mozzi. Sopra a tutto non è venuta meno la nostra preghiera speciale di ogni Venerdì pomeriggio, alle ore 15.00, anzi s'è fatta ancor più intensa nel Tempo di Quaresima. Ci teniamo poi a tenere informata la comunità parrocchiale perché, nonostante le tante difficoltà, siamo riusciti, nel contempo, a compiere anche qualche gesto concreto.

Innanzitutto, rivolgiamo un ringraziamento sincero e profondo a tutti per la rilevante partecipazione alla **Cena Povera** di venerdì 5 marzo. Quest'anno si è svolta con una nuova modalità: non più in forma comunitaria in salone Ghidoli con l'ascolto di una testimonianza missionaria e con il “*piatto di riso e patate*” condiviso tra noi e idealmente con i poveri del mondo, bensì si è realizzata nelle nostre case “*accendendo una Luce, recitando la Preghiera e spezzando il Pane*”. Questa tradizionale e simpatica iniziativa ha mostrato una volta di più la generosità dei partecipanti perché si sono raccolti ben 1.535 euro che sosterranno il nostro Gruppo Carcere nella scelta di acquisti mirati a chi in carcere si trova in particolari difficoltà.

Vogliamo poi riportarvi anche **una storia davvero emozionante**, seguita con particolare dedizione negli ultimi anni da Rosy Mazzurco, che molti di noi conoscono non solo perché volontaria del Gruppo Carcere, ma anche perché da anni è Catechista nella nostra Parrocchia. Una bella storia di “**rinascita**” **di un giovane detenuto**, di nome **Thiago**, giunto dal Brasile in Italia nel 2017. Non è importante spiegare le ragioni della sua detenzione, è più significativo ricordare la sua trasformazione e il suo processo di maturazione. Seguito con grande dedizione da un gruppo di docenti volontarie - di cui fa parte Rosy come insegnante di materie scientifiche - Thiago ha conseguito il diploma di scuola media e poi ha superato brillantemente gli esami di idoneità alle classi superiori per geometri, partecipando con puntualità e serietà alle lezioni, tenute dapprima in classe all'interno del carcere e poi via web. Grazie alla serietà dimostrata, Thiago - che aveva partecipato alla nostra iniziativa “*Puliamo i Parchi*” nel settembre 2019, anch'essa interrotta a causa della pandemia - è stato poi ammesso agli arresti domiciliari presso la Parrocchia

di san Vittore, accolto dal Cappellano don Marco. A gennaio, scontata la pena, è tornato in Brasile, da uomo libero. Avendo già conseguito il diploma nel suo Paese, si è iscritto alla Facoltà di Matematica, grazie ad una borsa di studio statale. Ora, grato per tutto ciò che ha ricevuto a Milano, Thiago si è unito ad un gruppo di docenti volontari operanti in un istituto carcerario vicino a dove vive. Il suo desiderio più grande è ridare speranza e dignità a coloro che, come una volta anche lui, a causa di scelte sbagliate, le hanno perse.

Da circa un mese, con lezioni in DAD, è partito **un nuovo progetto** per un giovane detenuto, di nome **Gianluca**, che vuole diplomarsi in Scienze Umane socio-economiche. Il suo sogno è quello di poter lavorare nell'ambito della assistenza sociale perché, come Thiago, desidera dare ai ragazzi fragili - come lui si è sentito - lo stesso aiuto che ha ricevuto dal personale e dai volontari, aiuto che lo ha portato a scoprire e a credere che la propria vita, per quanto sfortunata, può cambiare, può essere riscattata attraverso il bene fatto a sé stessi e agli altri. Non si tratta peraltro di casi eccezionali. Vogliamo ricordare il prezioso lavoro del gruppo docenti volontari di san Vittore, rivolto a numerosi detenuti di diverse nazionalità. Questo gruppo è costituito da 12 donne, coordinate da Laura Brusati, professoressa di italiano, donne tutte motivate da un solo sentimento: la compassione cristiana che non giudica, ma si fa prossimo e così soccorre.

In occasione della santa Pasqua non abbiamo potuto essere presenti alla Messa in Rotonda, a cui sempre partecipavamo, ma abbiamo voluto portare un pizzico di allegria consegnando gli **ovetti di cioccolato** a tutti i detenuti, sia nell'area maschile sia femminile. Ancora, vogliamo ricordare che la **raccolta di indumenti e di oggetti utili** (es. occhiali, quaderni e francobolli,...) non si è mai fermata. Sempre molto apprezzato è stato infine il contributo all'acquisto di schede telefoniche per mantenere il contatto delle persone detenute con la propria famiglia, contatti ora più che mai difficili.



Ecco, invitiamo tutti a conoscere e a partecipare alla nostra attività. Abbiamo in programma altre iniziative; tra queste l'inaugurazione (che non s'è potuta realizzare) della sala colloqui, con i nuovi arredi (tavoli e sedie) allestiti con il sostegno della nostra Parrocchia, e completata poco prima della diffusione del Covid-19.

A tutti il **nostro grazie** per la collaborazione e l'attenzione con cui ci avete seguito e seguite il Progetto Carcere "con lo sguardo a san Vittore". A voi confermiamo la disponibilità a rispondere alle richieste che vorrete rivolgerci. Scrivete a davidia.zucchelli@gmail.com oppure a parrocchia@fopponino.it

Dal Gruppo "Progetto Carcere"